

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella.protezionecivile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo dell'accordo tra Protezione Civile e Italgas, della siccità in Sicilia e in Catalogna e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

PROTEZIONE CIVILE E ITALGAS

L'accordo per i contesti emergenziali

Protezione Civile e Italgas hanno firmato un [protocollo d'intesa](#) volto a rafforzare ulteriormente la reciproca collaborazione al fine di “conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell’ambito dei contesti emergenziali”. L'accordo è stato sottoscritto mercoledì 31 gennaio, nella sede Italgas di Largo Regio Parco, a Torino, dal Capo di Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e dall'Amministratore Delegato di Italgas, Paolo Gallo.

Valutare, condividere e promuovere

Più nello specifico, Italgas e il Dipartimento della Protezione civile hanno concordato di impegnarsi reciprocamente su vari ambiti. Per esempio valutare, caso per caso, l'impiego di risorse straordinarie in funzione della natura dell'intervento in aree colpite da eventi calamitosi. Oppure condividere mezzi, risorse, sistemi di comunicazione e materiali; ma anche sviluppare specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati al personale coinvolto nella gestione delle emergenze; promuovere la partecipazione alle esercitazioni di interesse comune sviluppate anche da

enti terzi, al fine di verificare, migliorare e adottare le corrette procedure di intervento.

LA SICCIÀ IN ITALIA

La situazione in Sicilia e Sardegna

In Sicilia e Sardegna sono già scattate le limitazioni all'utilizzo dell'acqua e l'assessore all'Agricoltura siciliano Sammartino annuncia di [voler chiedere lo stato di calamità](#). Nel suo report settimanale l'Osservatorio Anbi Risorse Idriche, l'associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, afferma che la carenza d'acqua in Sicilia e in Sardegna si sta "aggravando".

In Sicilia situazione da record

"Nelle due maggiori isole italiane, le autorità e gli enti preposti sono già ora, in pieno inverno, costretti a porre limitazioni all'utilizzo dell'acqua" si legge nel documento. In particolare, spiegano dall'associazione, "in Sicilia, la seconda metà del 2023 è stata la più arida da oltre un secolo: da Settembre a Dicembre, l'ammancio complessivo è di circa 220 millimetri di pioggia, mentre il solo ultimo mese dell'anno ha registrato deficit di precipitazioni fino al 96% su alcune località tra le province di Enna (-81,5% mediamente sull'intera provincia) e Catania (-80% in media)". Oltretutto quella poca pioggia che è caduta sull'isola ha fatto danni.

Il paradosso di Lentini

[Rainews](#) cita una situazione paradossale in Sicilia: l'unico invaso che ha buone riserve d'acqua è inservibile a causa delle pompe di sollevamento non funzionanti. Stiamo parlando del lago di Lentini nel Siracusano: da tempo la Cia denuncia il paradosso, divenuto ancora più eclatante nell'emergenza siccità.

SICCIÀ ANCHE IN CATALOGNA

Il [bacino di Sau](#), la riserva idrica a circa 90 chilometri a nord di Barcellona è ormai ridotta ai minimi termini. Martedì la diga era al 4,25% della

capacità, rispetto al 63,39 per cento della stessa settimana di 10 anni fa. La Catalogna ha dichiarato lo stato di emergenza in una vasta zona che include Barcellona e la sua area metropolitana e il sud della provincia di Girona: un'area con 202 comuni e 5,9 milioni di residenti. Lo stato di emergenza comporterà l'introduzione di severe restrizioni idriche. La decisione è stata annunciata dal governatore catalano Pere Aragonès ed è dovuta al calo complessivo delle riserve del sistema Ter-Llobregat, che si trova al di sotto del 16% della capacità. Le misure entreranno in vigore da venerdì 2 febbraio e comporteranno un consumo massimo di 200 litri per abitante al giorno, riguardando famiglie, agricoltura, industria e attività ricreative.

GESTIONE DEL RISCHIO TSUNAMI IN EUROPA

Si terrà a Parigi, dal 5 all'8 febbraio 2024, la XVIII assemblea generale delle delegazioni internazionali del gruppo di coordinamento della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO, impegnate nell'implementazione del programma per la [gestione del rischio di tsunami](#), nell'area geografica che comprende l'Oceano Atlantico nordorientale, il Mar Mediterraneo e i bacini collegati (ICG-NEAMTWS). L'Italia parteciperà ai lavori con i rappresentanti degli enti che sono coinvolti nell'attuazione del Sistema nazionale di allerta maremoti-SIAM, ovvero il Dipartimento per la Protezione Civile, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

ASVIS - IL FUTURO DELLE ENERGIE RINNOVABILI



Prosegue la collaborazione tra [Il Giornale della Protezione Civile.it](#) e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze. Oggi parliamo

della crescita delle rinnovabili nel mondo, riprendendo un articolo apparso su [FuturaNetwork](#) a firma Flavio Natale.

L'aumento delle energie rinnovabili

L'Agenzia internazionale dell'Energia (Iea) ha presentato l'11 gennaio il rapporto [Renewables 2023](#) e le previsioni sono molto incoraggianti.

Secondo i dati dell'Iea, infatti, la produzione di energia da fonti rinnovabili è aumentata quasi ovunque: in Europa, Stati Uniti e Brasile (tutti e tre hanno toccato livelli di produzione mai raggiunti prima) ma soprattutto in Cina, protagonista di una "accelerazione straordinaria". Nel 2023, Pechino ha commissionato una quantità di energia solare fotovoltaica pari a quella dell'intero pianeta nel 2022, mentre i nuovi impianti eolici sono cresciuti del 66% all'anno. A livello globale, inoltre, il solare fotovoltaico (da solo) ha rappresentato i tre quarti dell'incremento di capacità rinnovabile in tutto il mondo.

Ma cresce ancora troppo poco

Con le politiche e le condizioni di mercato esistenti, si prevede che la capacità rinnovabile globale raggiungerà i 7.300 gigawatt entro il 2028. Questa traiettoria di crescita corrisponderebbe a una diffusione delle energie pulite, entro il 2030, pari a 2,5 volte il livello attuale: un traguardo significativo ma insufficiente per raggiungere l'obiettivo di triplicazione entro il 2030 stabilito dalla Cop 28.

Il ruolo dell'Africa

"Il mondo è sulla buona strada per aggiungere nei prossimi cinque anni più capacità rinnovabile di quella installata da quando la prima centrale elettrica a energia rinnovabile fu costruita più di cento anni fa", si legge nel Rapporto. L'espansione delle rinnovabili inizia a compiere progressi anche in altre regioni del mondo, in particolare in Medio Oriente e Nord Africa, principalmente grazie agli incentivi e a scelte politiche oculate. Ma in altre regioni, come l'Africa sub-sahariana (dove il potenziale di risorse non viene adeguatamente sfruttato) c'è ancora molto lavoro da fare.

CONSIGLI DI LETTURA

- La geologia in un calice di vino: Italia Meridionale e Isole ([Ingv Ambiente](#)).
 - Quando il negazionista climatico delira ([Climalteranti](#)).
 - L'ultima eruzione in Islanda si è fermata: c'è ancora pericolo? ([National Geographic](#)).
 - Gli incendi in Australia allontanano i turisti: la crisi climatica sta peggiorando il costo dei disastri naturali? ([The Guardian](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA **PROTEZIONECIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)